

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATA PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

Caro diario,

questa mattina, quando mi sono svegliata, non potevo neanche immaginare quante emozioni avrei provato: infatti non mi ricordavo neanche di questa gita. Lascerò stare il resto della giornata, perché questa non è occasione di tutti i giorni come un paio di operazioni. Siamo stati invitati dal sindaco Gabriele Minghetti e dal colonnello brasiliano Marcondes Felipe per onorare, nel corpo di un solo soldato, tutti i caduti in guerra che, dando la vita, ottennero in cambio la libertà del nostro paese. Ci hanno fatto vedere un filmato formato da documentari, interviste ai sopravvissuti e foto. Quel video ti faceva commuovere, essere felice e triste al tempo stesso e, soprattutto, è stato molto istruttivo per non ripetere gli errori già commessi in passato e che hanno creato danni, fame, paura e tristezza.

Poiabbiamo mangiato insieme alle Autorità.

In seguito, siamo andati davanti al monumento del pilota brasiliano dove sia il sindaco, sia il colonnello, sia alcuni di noi hanno letto un discorso e, mentre si cantavano l'inno del Brasile e quello dell'Italia, alcune persone mettevano, ai piedi della statua di Cordeiro due corone di alloro. In seguito sindaco e colonnello si sono scambiati dei doni in segno di pace tra l'Italia e il Brasile.

E' stata una giornata fantastica, piena di scoperte, ricordi, emozioni e opinioni liberate nel cielo come mille farfalle. Una vera e propria occasione per custodire per sempre la memoria di ciò che è stato per garantire un migliore futuro pieno di pace e di amore.

ARIANNA

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATA PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

Oggi con la mia classe mi sono recata a Livergnano per partecipare alla commemorazione del pilota brasiliano John Richardson Cordeiro e Silva che si è sacrificato per salvare la nostra nazione durante la seconda guerra mondiale. Con la sua morte il Brasile perse il suo primo pilota nella sua prima missione.

Prima siamo andati nel museo di Livergnano dove ci ha accolto un signore che ci ha raccontato di avere visto l'aereo brasiliano precipitare. Dopo siamo entrati nel museo dove abbiamo visto alcuni resti dell'aereo precipitato sessantasei anni fa. Nel museo erano esposti anche altri oggetti che facevano parte del corredo quotidiano dei militari che durante la seconda guerra avevano combattuto nei pressi di Livergnano e nei paesi vicini.

In seguito siamo andati al monumento che ritraeva il pilota brasiliano Cordeiro morto sessantasei anni fa a soli ventidue anni senza essersi sposato, senza avere potuto avere figli, senza aver potuto scrivere libri che raccontassero di lui, della sua missione, del suo sacrificio.

A me suscita un po' di tristezza perché sapere che questo pilota così giovane si è sacrificato per proteggere la nostra nazione, che oggi è completamente libera, mi fa pensare che molti giovani vite sono andate perdute per colpa della guerra.

La possibilità di commemorare queste persone ci permette di non dimenticarle e di rendere loro il giusto onore. Per questo la giornata di oggi è stata così importante e significativa.

REBECCA

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATO PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

La giornata in cui abbiamo partecipato alla commemorazione di John Richardson Cordeiro e Silva è cominciata alle 10.15 quando ci siamo radunati tutti insieme presso il Comune di Pianoro. Lì ci hanno spiegato la dura e difficile vita dei soldati e dei civili in guerra e il grande dono che i militari brasiliani hanno fatto alla popolazione italiana perché essi sono venuti a combattere nel nostro paese per aiutarci a far terminare la guerra e a ristabilire la pace.

All'ora di pranzo siamo tornati a scuola per mangiare.

Dopo circa un quarto d'ora dal termine del pranzo siamo partiti per Livergnano. Una volta arrivati ci siamo incamminati verso il museo di guerra "The winter line" e là abbiamo visto gli oggetti che venivano usati quotidianamente in guerra dai soldati. Alle 15.15 ci siamo recati presso la statua del pilota John Richardson Cordeiro per celebrare la morte di questo pilota che si sacrificò, lui brasiliano nel lontano suolo italiano, perdendo la propria vita affinché non ci fosse più la guerra nel nostro paese. Secondo me questa giornata è stata molto importante perché ci ha permesso di ricordare la grande generosità e umanità che ci hanno dimostrato i Brasiliani venendo a combattere in Italia.

La cosa che mi ha emozionato di più è stato commemorare la morte del coraggioso pilota che ha sacrificato la propria vita per noi.

EDOARDO

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATO PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

Per prima cosa stamattina siamo andati in Comune dove il sindaco Gabriele Minghetti aveva invitato il colonnello pilota della forza aeronautica del Brasile per la commemorazione del pilota brasiliano John Richardson Cordeiro e Silva caduto nella seconda guerra mondiale. Dopo un signore ci ha parlato di suo padre che era venuto in Italia come comandante dell'esercito a combattere per liberare il nostro paese dai nazisti. Quando l'Italia fu liberata e i brasiliani ritornarono in Brasile, lui rimase in Italia e si sposò con una ragazza di Firenze. Questo signore, avendo il papà brasiliano, ci ha raccontato qualcosa sulla seconda guerra mondiale e poi ci ha fatto vedere un video che riuniva cinque documentari. Questo filmato parlava del sacrificio che gli americani e i brasiliani avevano compiuto per salvare l'Italia.

Nel pomeriggio, dopo aver mangiato, siamo andati in un museo, diciamo "in miniatura" perché era piccolo, ma comunque sempre stupendo, in cui c'erano tutti gli oggetti usati dai soldati nella seconda guerra mondiale: ad un certo punto si è messo a squillare un telefono di quell'epoca che era ancora funzionante!

Di seguito ci siamo recati al luogo in cui si sarebbe svolta la commemorazione del primo pilota brasiliano morto pilotando il suo aereo mentre aveva il compito di bombardare una base nemica.

All'inizio di questa commemorazione due nostri compagni di classe – Alessia e Samuele – hanno portato la corona italiana presso il monumento del pilota commemorato. Dopo io ed alcuni altri miei compagni abbiamo letto brani inerenti la morte del pilota, il significato del suo sacrificio e la necessità di conservarne la memoria per non ripetere gli stessi errori del passato.

Mi è piaciuta molto questa giornata perché rappresenta un evento molto importante ed educativo che rende anche noi custodi e testimoni del passato.

GIANMARCO

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATA PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

Era il giorno 3 novembre 1944 a Livergnano, durante la seconda guerra mondiale.

Il pilota brasiliano John Richardson Cordeiro e Silva guidava un aereo militare P47 del Brasile, un caccia monoposto e monomotore.

L'aereo di John stava fumando perché l'avevano colpito i Tedeschi, ma il motore funzionava bene. Una comunicazione via radio gli disse che doveva lasciare l'aereo ma lui non volle. Una comunicazione successiva gli ripeté, nuovamente, che doveva lasciarlo ma, non ebbe il tempo, e morì prigioniero tra le fiamme.

Oggi 6 novembre 2015 viene commemorato questo pilota brasiliano.

Alla commemorazione c'erano: il sindaco di Pianoro e quello di Loiano, il colonnello pilota brasiliano, l'assessore scolastico di Pianoro e molte altre autorità.

Le persone presenti hanno parlato di John e della seconda guerra mondiale. Le loro parole mi hanno commossa e mi hanno rattristata perché non sapevo che i Brasiliani fossero così coraggiosi da lasciare le mogli e andare in guerra in un paese lontano dalla propria patria.

Sono molto triste per le persone che hanno fatto, che fanno e che faranno la guerra stando lontani dalla propria famiglia e perciò è importante commemorarle per ricordare il loro sacrificio per salvare l'Italia dai Tedeschi e ristabilire pace e libertà.

MARGHERITA

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATO PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

Stamattina siamo andati nella sede centrale del Comune di Pianoro dove ci attendevano il sindaco Gabriele Minghetti, l'assessore Franca Filippini, il sindaco di Loiano, due colonnelli piloti dell'aeronautica brasiliana e Mario Pereira che ci ha fatto vedere un video sulla morte del pilota brasiliano John Richardson Cordeiro e Silva e sulla campagna lungo la linea gotica italiana a cui parteciparono i Brasiliani durante la seconda guerra mondiale per liberare l'Italia dai Tedeschi.

Per arrivare alla linea gotica partirono da Rio de Janeiro fecero scalo a Capo Verde e infine giunsero a Napoli, poi con i mezzi terrestri raggiunsero la linea gotica.

Dopo il filmato il colonnello Felipe Marcondes di ha regalato una spilletta con il simbolo dell'aeronautica militare brasiliana.

Nel pomeriggio siamo andati a Livergnano a visitare il museo "The winter line" dove c'erano: i resti dell'aereo del pilota brasiliano, maschere antigas, occhiali da sole, macchine da scrivere, bazooka, pistole e proiettili, caschi, una divisa di un soldato dell'esercito delle SS tedesco e altri oggetti di uso quotidiano facenti parte del corredo dei soldati alleati.

Poi siamo stati a visitare la statua di John Richardson morto all'età di ventidue anni, sessanta anni fa, lontano dal suo paese e dalla sua famiglia, mentre attaccava la base di una artiglieria tedesca nella periferia di Bologna. Oggi lo abbiamo ricordato per questo suo atto di eroismo.

Il cerimoniale si è svolto nel seguente modo:

- Noi alunni della VB abbiamo commemorato John e ricordato con le nostre lettura la lunga strada per la conquista dei diritti e dei conseguenti doveri.
- Il maestro Germano Giusti ha suonato alla tromba "Il silenzio" per commemorare il pilota John Richardson e con lui tutti i militari che hanno donato la propria vita per liberare il nostro paese dai nazisti.
- Sono state conferite delle targhe alle autorità brasiliane in segno di amicizia tra l'Italia e il Brasile.

Io penso che sia molto importante celebrare la memoria delle persone che hanno sacrificato la propria vita per garantire la libertà e la pace perché senza la memoria di ciò che è stato si possono ripetere gli stessi errori.

MARIO

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATA PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

Caro diario,

sono passati esattamente sessant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Ogni anno il 6 novembre si fa la commemorazione in onore del pilota brasiliano John Richardson Cordeiro e Silva. Quest'anno siamo andati con la classe e per me, ma credo per tutti, è stata una giornata spettacolare. Alla mattina abbiamo visto un filmato che parlava della guerra svolta dai militari del Brasile nel nostro paese per liberarlo dalla dittatura nazista: alcuni signori ex-militari con le lacrime agli occhi raccontavano quella storia struggente. Al pomeriggio siamo andati a Livergnano, a visitare un museo, diretto da un signore molto simpatico, in cui erano esposti diversi oggetti che facevano parte del corredo personale di alcuni soldati della seconda guerra mondiale dalle pillole ai telefoni, dalle uniformi alle pentole, dagli spazzolini alle bottigliette di Coca-Cola. Vedere quegli oggetti mi ha fatto venire in mente che noi oggi abbiamo molti oggetti tecnologici e, invece, quei militari che hanno vissuto in pieno la guerra, possedevano oggetti molto manuali che si azionavano con manopole e manovelle. Abbiamo persino lasciato un segno del nostro passaggio in quel museo firmando un antico registro sul quale ogni visitatore del museo, se ne avesse avuto voglia, avrebbe potuto firmare. Poco dopo siamo andati al monumento di John Richardson Cordeiro per celebrare il rito della commemorazione in onore del pilota. E' stata un'esperienza molto significativa per me perché mi ha fatto comprendere che di solito noi ci lamentiamo per ogni cosa che non ci va bene mentre ci sono persone di varie parti del mondo che hanno sofferto e subito in pieno quella tragica pagina di storia che è stata la seconda guerra mondiale. A farci ricordare quei momenti di sofferenza per assicurare a tutti la libertà dai regimi totalitari e a rappresentare tutto il Brasile è venuto il tenente colonnello Felipe Pereira. Durante il rito abbiamo innalzato le bandiere dell'Italia e del Brasile e io ed il mio compagno Samuele abbiamo deposto la corona di alloro, testimonianza del Comune di Pianoro, sotto il monumento di Cordeiro. Il sindaco di Pianoro – Gabriele Minghetti – era al nostro fianco mentre portavano la corona sotto la statua ed è stato molto emozionante. Infine alcuni compagni di classe hanno letto stralci di testi che commemoravano i militari caduti nel corso della seconda guerra mondiale e ricordavano l'importanza di conservarne la memoria per non replicare gli stessi errori. Ma il momento più emozionante è stato l'esecuzione degli inni nazionali dell'Italia e del Brasile che tutti i presenti hanno cantato perché la musica è un linguaggio universale che permette di potersi capire sebbene si parlino lingue diverse. Anche questo momento è servito a far comprendere che valori come la pace e la libertà sono universali e non conoscono confini proprio come la musica.

ALESSIA

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATA PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

Oggi è stata una giornata importante: siamo andati a Livergnano per commemorare il primo pilota brasiliano John Richardson Cordeiro e Silva morto nel corso della sua prima missione durante la seconda guerra mondiale. A Livergnano abbiamo visitato anche un museo in cui sono esposti i resti dell'aereo di questo pilota e molti altri oggetti come elmetti, divise, posate, borracce, spazzolini, bottigliette di Coca-Cola appartenuti ai soldati americani, brasiliani e italiani che combattevano in queste zone durante la seconda guerra mondiale. E' stato molto interessante vedere questi reperti. Sicuramente, però, il momento che mi ha emozionata di più è stato quando, durante la cerimonia di commemorazione, hanno eseguito alla tromba "Il silenzio": è stato bellissimo!

ROXANA

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATA PROTAGONISTA DI UNA PAGINA

DI STORIA...

Caro diario,

ti racconto di oggi: sono stata protagonista di una pagina di storia. Sì, perché circa settant'anni fa, durante la seconda guerra mondiale, i militari brasiliani sono venuti in Italia per aiutarci a sconfiggere e scacciare i Nazisti che avevano occupato il nostro paese. Il 6 novembre del 1944 fu abbattuto il primo aereo brasiliano in missione qui da noi lungo la "linea gotica", il suo pilota era John Richardson Cordeiro e Silva, un giovane di ventidue anni. La mia classe è stata invitata dal sindaco di Pianoro Gabriele Minghetti a partecipare alla commemorazione di questo evento.

La mattina siamo andati in Comune per vedere un filmato sulla missione del Brasile in Italia nella seconda guerra mondiale. E' stato triste e commovente soprattutto per una frase che diceva: "Quel fiume rosso tra la neve bianca..." che indicava il tanto sangue versato dai soldati morti tutti in un colpo. Dopo la visione del filmato siamo tornati a scuola e siamo andati a mangiare in mensa: sono venuti con noi anche il sindaco e Felipe Marcondes il colonnello pilota rappresentante del Brasile presso l'ambasciata a Roma. Al termine del pranzo siamo saliti sullo scuolabus e ci siamo recati a Livergnano per partecipare alla cerimonia della commemorazione di Cordeiro. Prima ci siamo recati in un piccolo museo in cui erano esposti i resti dell'aereo del primo pilota brasiliano e subito dopo siamo andati a vedere il monumento in onore del pilota caduto e di tutti i Brasiliani morti in guerra. Lì ho letto, insieme ad alcuni miei compagni di classe, la mia parte del discorso commemorativo. Poi sono stati intonati gli inni nazionali del Brasile e dell'Italia ed hanno suonato con la tromba "Il silenzio". Infine il sindaco Minghetti e Felipe si sono scambiati delle targhe con le incisioni della bandiera brasiliana e della bandiera italiana.

Mi sono molto emozionata soprattutto quando ho letto davanti a tutte le Autorità in quel momento molto importante: è stato davvero bellissimo e unico!

Penso che sia importante ricordare il passato, perché senza la memoria di ciò che è stato commetteremmo gli stessi errori e patiremmo le stesse sofferenze e gli stessi dolori e così a nulla sarebbe servito il sacrificio di tanti giovani come Cordeiro.

CAMILLA

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATA PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

Caro diario,

oggi sono andata con la classe a vedere un filmato sulla seconda guerra mondiale: era bellissimo ma, allo stesso tempo, molto triste perché c'erano tante persone anziane che raccontavano le loro storie relative al periodo in cui avevano fatto la guerra e mi stava venendo da piangere. E' stato tanto doloroso ascoltare le poche persone che sono sopravvissute alla guerra: chissà come sarà stato difficile per loro cercare di dimenticare quelle brutte esperienze e cancellare quei brutti ricordi! Molte persone ora non ci sono più per colpa di chi ha voluto la guerra. Ciò mi suscita malinconia e tristezza anche perché le persone che prima della guerra vivevano in pace e tranquillità sono state costrette a combattere e hanno perso, per sostenere valori come la pace e la libertà, momenti delle loro esistenze. Dal racconto die superstiti posso solo immaginare la sofferenza e il dolore che hanno passato sia loro che i loro familiari. Spero che la guerra non torni più e che la pace e la libertà regnino sul nostro mondo. Io, personalmente, contribuirò a ciò continuando a ricordare coloro che si sono sacrificati per inseguire i loro ideali e per salvaguardare valori e principi universali quali la pace e la libertà.

GINEVRA

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATO PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

Caro diario,

oggi ho incontrato il colonnello pilota Felipe Marcondes. E' di origine brasiliana ma vive a Roma presso l'ambasciata del Brasile in Italia. E' venuto a Pianoro per ricordare, nel rito di commemorazione del primo pilota brasiliano John Richardson Cordeiro caduto nel corso della sua prima missione in Italia il 6 novembre del 1945, tutti i militari brasiliani caduti durante la seconda guerra mondiale durante la loro campagna in Italia. A questo evento ha partecipato anche Mario Pereira, il figlio di un militare brasiliano che, venuto in Italia in missione, si è poi sposato rimanendo nel nostro paese. Pereira ci ha mostrato un video-documentario, da lui montato, in cui si alternavano immagini di repertorio sulla campagna del Brasile in Italia nel corso della seconda guerra mondiale e interviste ai militari brasiliani sopravvissuti. Successivamente ci siamo recati con lo scuolabus a Livergnano in un rifugio della seconda guerra mondiale che è attualmente sede di un museo. Lì c'erano resti di aerei, bottiglie di Coca-Cola, piatti e posate ed altri oggetti di uso quotidiano dei militari ed alcuni oggetti di John Richardson Cordeiro.

Più tardi si è svolta la cerimonia di commemorazione davanti alla statua del caduto Cordeiro. Abbiamo ascoltato gli inni nazionali del Brasile e dell'Italia ed è stato un momento molto emozionante che mi ha fatto capire in fondo che la musica è un linguaggio universale in grado di unire tutti i popoli – in questo caso il Brasile e l'Italia -. Di seguito alcuni alunni della mia classe – me compreso – hanno letto brani sull'importanza del conservare la memoria dei fatti accaduti nel tempo per evitare che si possano ripetere gli errori commessi in passato. Infine c'è stato uno scambio di doni tra il sindaco di Pianoro – Gabriele Minghetti – e il colonnello Felipe Marcondes.

Prima di congedarci abbiamo fatto alcune foto di gruppo per mantenere il ricordo della partecipazione a questo evento straordinario e, quando ormai eravamo già sullo scuolabus, il colonnello Marcondes ci è venuto a salutare. Ciò mi ha colpito molto perché ha dimostrato quanto persone molto importanti possano mantenersi umili. E' stato un giorno speciale che mi ha lasciato un segno perché ho potuto percepire l'importanza del mio compito che è quello di andare avanti mantenendo la testa rivolta al passato per evitare di commettere gli stessi errori e per evitare che quei valori conquistati con il sacrificio di molti – come la pace e la libertà – possano essere nuovamente essere messi in pericolo.

ROMEO

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATO PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

Nel corso di questa giornata sono stato molto felice di avere scoperto qualcosa che non sapevo e cioè che i brasiliani durante la seconda guerra mondiale sono venuti nel nostro paese a combattere per liberare l'Italia dalla dittatura nazista. In particolare in questa giornata abbiamo ricordato il sacrificio del primo pilota brasiliano John Richardson Cordeiro e Silva morto all'età di ventidue anni nel corso della sua prima missione. Cordeiro era ancora giovane, aveva ancora tutta la vita davanti a sé ma l'ha sacrificata per liberare l'Italia dalla guerra.

Dobbiamo ringraziare i giovani come lui se nel nostro paese non c'è più la guerra e regnano oggi la pace e la libertà ed è giusto pregare e ricordare tutti coloro che si sono sacrificati affinché questi valori e principi potessero essere raggiunti.

AYOUB

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATO PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

6 novembre 2015, ci stavamo dirigendo al Comune, il cielo era sereno e questo per me significava

che sarebbe stata un'ottima giornata da trascorrere, come previsto dal programma, nei dintorni di Pianoro.

Arrivati in Comune l'assessore Filippini ci ha fatti accomodare nella sala del consiglio comunale dove ci attendevano il sindaco, Gabriele Minghetti, e il pilota colonnello brasiliano Felipe Marcondes. Dopo le presentazioni ci hanno fatto vedere un filmato sulla seconda guerra mondiale. Alcune parti di questo documentario mi hanno profondamente commosso fino alle lacrime perché era molto triste vedere gente che moriva sapendo che non si trattava di una ricostruzione cinematografica ma di cose realmente accadute.

In seguito le autorità sono venute a scuola a mangiare nella nostra mensa.

Dopo pranzo ci siamo recati con lo scuolabus a Livergnano per visitare un museo sulla seconda guerra mondiale in cui erano esposti tutti gli oggetti che usavano quotidianamente i soldati come spazzolini da denti, posate, piatti, bottigliette di Coca-Cola e di birra... Al museo c'erano anche i resti dell'aereo del primo pilota brasiliano John Richardson Cordeiro e Silva precipitato proprio a Livergnano nel corso della sua prima missione il 6 novembre 1945. In seguito ci siamo recati al monumento di questo giovane pilota brasiliano per commemorare lui e tutti gli altri militari caduti durante la seconda guerra mondiale che si sono sacrificati per noi e per la nostra libertà. Io credo che sia stato giusto celebrare questo militare come simbolo del sacrificio di tutti i militari e che non si debba dimenticare ciò che è stato altrimenti senza memoria l'uomo perderebbe la propria identità e tornerebbe a ripetere gli stessi errori.

In questa giornata mi sono immedesimato e mi sono sentito protagonista di una pagina di storia: è stata una giornata straordinaria!

GIOVANNI

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATO PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

Caro diario,

sono stato protagonista di una pagina di storia: il giorno 6 novembre io e la mia classe siamo andati alle 11.00 in Comune a Pianoro per assistere alla proiezione di un video che parlava della seconda guerra mondiale.

Siamo stati accolti dall'assessore alla cultura Filippini, dal sindaco Minghetti e dal colonnello pilota Felipe Marcondes che, al termine del filmato, ci ha regalato una spilla che rappresenta la FEB cioè la Forza di Spedizione Brasiliana.

Il simbolo è il cobra che fuma la pipa. Felipe ci ha spiegato il significato di questo simbolo: per i Brasiliani era più probabile che un cobra fumasse la pipa piuttosto che l'entrata del Brasile nel secondo conflitto mondiale. Ma questa convinzione fu smentita dalla storia perché i militari brasiliani parteciparono al fianco delle forze alleate alla seconda guerra per contribuire a sconfiggere i regimi totalitari (nazismo e fascismo).

Dopo siamo ritornati a scuola: il sindaco e il comandante hanno mangiato con noi. Nel pomeriggio – circa alle ore 14.15 – siamo andati con il pulmino a Livergnano per visitare il museo “THE WINTER LINE”. Di seguito ci siamo recati al monumento del primo pilota brasiliano John Richardson Cordeiro e Silva morto durante la sua prima missione con il suo aereo proprio nei cieli di Livergnano: era venuto dal Brasile per liberare la nostra terra dai Tedeschi. Abbiamo assistito alla commemorazione di questo pilota. E' stata molto commovente.

Questa gita mi è molto piaciuta ed è stata bellissima perché mi ha offerto l'opportunità di conoscere un pilota brasiliano che ha sacrificato la sua vita per ridare pace e libertà al popolo oppresso di un paese straniero. Questo gesto così generoso Cordeiro lo ha fatto perché credeva in tali valori e ideali che anche noi oggi dobbiamo preservare conservando la memoria di ciò che è stato.

FEDERICO F.

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATA PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

La mattina siamo andati al Comune di Pianoro per assistere alla proiezione di un filmato sulla seconda

guerra mondiale che mostrava alcuni soldati brasiliani che erano venuti in Italia per combattere contro i tedeschi. Sono rimasti circa cinque anni e alla fine della guerra hanno festeggiato la vittoria e poi sono tornati in Brasile tranne uno che è rimasto in Italia, ha trovato moglie e ha avuto quattro figli. Dopo avere visto il filmato siamo tornati a scuola per mangiare: con noi c'erano anche il colonnello e il sindaco. Nel pomeriggio ci siamo recati a Livergnano a visitare un museo in cui c'erano esposti oggetti della seconda guerra mondiale, molti dei quali appartenevano ad un pilota brasiliano morto a causa di un bombardamento subito mentre era alla guida del suo aereo nel corso della sua prima missione in Italia. In questo museo c'erano anche i pezzi dell'aereo di questo pilota – John Richardson Cordeiro e Silva -, la divisa di un militare tedesco, un lettino per il trasporto dei soldati feriti – allora accuditi dalle crocerossine -, vari oggetti di uso quotidiano come borracce, pentolini, cucchiai, forchette, occhiali da sole, bottigliette di Coca-Cola, flaconcini di pillole...

Di seguito siamo andati nei pressi di una collinetta dove era situato il monumento dedicato al pilota brasiliano morto durante la sua prima missione in Italia e di cui venita fatta la commemorazione. Dopo aver sentito eseguire con la tromba “Il silenzio” e cantato gli inni nazionali del Brasile e dell’Italia, qualcuno dei miei compagni di classe ha letto alcuni brani commoventi sul significato e l’importanza della commemorazione. Celebrato il rito della commemorazione abbiamo anche visto due stupendi caprioli che correvano spensierati tra le colline e brucavano l’erba. La visione di questi due caprioli ha segnato la fine di questa giornata così particolare: triste per ciò che veniva ricordato ma carica di ottimismo perché attraverso la memoria di ciò che è accaduto possiamo fare in modo che in futuro certi errori non si commettano più e non debbano più morire tanti giovani innocenti.

ANITA

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATO PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

Appena sono entrato in comune, per celebrare con la mia classe, invitati dalle Autorità di Pianoro, la commemorazione di John Richardson Cordeiro e Silva – primo pilota brasiliano morto nel corso della sua prima missione in Italia – ero curioso perché volevo sapere cosa ci avrebbero fatto fare. Quando è iniziato il video che ci hanno fatto vedere sulla missione delle forze militari brasiliane in Italia nel corso della seconda guerra mondiale, ero un po' triste perché coloro che avevano partecipato come militari alla guerra nelle interviste rilasciate sulla loro esperienza molti anni dopo ancora si lamentavano di ciò che avevano fatto e dovuto subire.

Nel pomeriggio ci siamo recati a Livergnano a visitare un museo che esponeva reperti appartenuti ai militari della seconda guerra mondiale che erano venuti in missione proprio in questi territori. Entrati nel museo volevo vedere cosa usavano quotidianamente i soldati durante la seconda guerra mondiale. Tra gli altri oggetti c’era anche il telegrafo: per farlo suonare bisognava girare una manovella. Era divertente farla girare anche se, in realtà, all’epoca del suo utilizzo non c’era per nulla da divertirsi. C’erano pure i resti dell’aereo del pilota Cordeiro morto, appunto, nel corso della sua prima missione nei cieli di Livergnano. Poi erano esposti una specie di sirena che serviva per fare atterrare gli aerei, borracce, cucchiai, piatti, forchette e divise utilizzate dai soldati. Abbiamo anche partecipato alla cerimonia di commemorazione del primo pilota Cordeiro: alcune persone hanno cantato l’inno nazionale brasiliano e l’inno nazionale italiano che simboleggiavano l’unione dei due paesi sebbene così lontani tra loro.

Questa esperienza mi ha dato coscienza del fatto che è importante mantenere la memoria perché, se non la si conserva, se non ci si ricorda di ciò che è accaduto e degli errori commessi in passato, si rischia di ripetere gli stessi errori mettendo in pericolo la pace e la libertà che sono costate tanti sacrifici e vite umane.

GABRIELE

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATA PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

E’ iniziato tutto al mattino quando con la classe siamo andati in comune dal sindaco e lì abbiamo trovato ad accoglierci, oltre l’assessore Franca Filippini, anche il colonnello pilota brasiliano

Marcondes e uno studioso di nome Mario.

Dopo averci fatto accomodare ci hanno parlato dell'importanza di conservare la memoria degli errori del passato per evitare di ripeterli e poi ci hanno fatto guardare un filmato che parlava della missione dell'esercito e delle forze aeree brasiliane in Italia durante la seconda guerra mondiale per liberare il nostro paese dai nazisti. Nel corso del filmato intervistavano delle persone anziane brasiliane che avevano combattuto in Italia e parlavano di tutto quello che avevano vissuto. Queste interviste erano alternate a spezzoni di filmati di guerra che mostravano, appunto, i soldati brasiliani venuti a combattere nel nostro paese per liberarlo.

Nel pomeriggio abbiamo preso il pulmino e siamo andati a Livergnano per visitare un museo in cui sono conservati molti reperti della seconda guerra mondiale come parti di bombe esplose, giacche, cappelli e molti altri oggetti che facevano parte del corredo quotidiano dei soldati. Di seguito abbiamo ripreso il pulmino e siamo andati nel luogo dove si doveva svolgere la commemorazione del primo pilota brasiliano di nome John Richardson Cordeiro e Silva caduto nel corso della sua prima missione in Italia durante la seconda guerra mondiale. Il luogo dove si sarebbe svolta la commemorazione era lo stesso luogo in cui era caduto l'aereo del pilota brasiliano e in questo luogo, a ricordare questo triste evento, è stata eretta la statua del pilota Cordeiro. Quindi abbiamo partecipato alla cerimonia di commemorazione: i militari brasiliani hanno intonato il loro inno e le autorità italiane e noi alunni il nostro inno nazionale. Poi alcuni miei compagni hanno letto dei messaggi sull'importanza di rinnovare la memoria degli eventi passati per non ripetere più gli stessi errori. Infine abbiamo ripreso il pulmino per tornare a scuola. Questa giornata è stata speciale perché mi ha fatto riflettere su come sia fondamentale custodire e trasmettere la memoria degli eventi del passato per conoscere meglio il presente e per non commettere più gli stessi tragici errori.

IRENE

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATO PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

Oggi è stata una giornata speciale, mi sono sentito bene perché sono stato protagonista di una pagina di storia. Io con la mia classe siamo stati invitati a partecipare alla commemorazione del pilota brasiliano John Richardson Cordeiro e Silva morto nel corso della sua prima missione in Italia durante la seconda guerra mondiale. Le forze aeree e l'esercito brasiliani hanno, infatti, contribuito a liberare il nostro paese dalla dittatura venendo in Italia a combattere al fianco delle Forze Alleate. Mi è piaciuto, in particolare, quando il pilota colonnello Felipe Marcondes ha parlato con il suo accento brasiliano dell'importanza di conservare la memoria degli eventi del passato per non ripetere più gli stessi errori. Mentre lo ascoltavo provavo gioia e felicità perché sapevo che la guerra era finita, che il bene aveva vinto ed era andato tutto per il meglio.

Secondo me, quando sarò grande, dovrò continuare a ricordare il passato e a trasmetterne memoria a chi verrà dopo di me. Io dovrò anche contribuire a progettare un futuro migliore senza più guerre e violenze tra i popoli, un futuro in cui regni la pace.

In particolare sono rimasto colpito da un filmato che ci hanno fatto vedere in cui si mostravano alcuni documentari relativi alla missione dei soldati in Italia nel corso della seconda guerra mondiale. In questo filmato mi ha emozionato vedere i soldati brasiliani dare da mangiare e aiutare i poveri contadini italiani perché testimoniava la grande umanità di queste persone. Io, prima di questa giornata, non sapevo che FEB volesse dire "Truppe terrestri brasiliane" e FAB "Forze aeree brasiliane".

Questa giornata di commemorazione mi ha fatto scoprire molte cose sul popolo brasiliano e mi ha fatto capire quanto sia importante conoscere gli altri popoli perché conoscere gli altri arricchisce noi stessi.

CHRISTIAN C.

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATO PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

In mattinata ci siamo recati al Municipio, dove abbiamo visto un filmato riguardante il ruolo del

Brasile nel corso della seconda guerra mondiale. Finito il film siamo rientrati a scuola per il pranzo. Subito dopo siamo andati a Livergnano a visitare un museo in cui erano conservati alcuni oggetti usati dai militari durante la seconda guerra mondiale. Chi avesse avuto piacere, al termine della visita, poteva scrivere un commento su quanto aveva visto nelle pagine di un antico diario per lasciare una testimonianza della propria visita al museo.

Dopo siamo andati in un luogo dove c'era il monumento di un pilota per partecipare alla cerimonia di commemorazione del pilota brasiliano John Richardson Cordeiro e Silva morto nella seconda guerra mondiale durante la sua prima missione aerea.

E' stata un'esperienza molto significativa, perché ho potuto rivivere momenti così dolorosi da toccarmi il cuore.

A ricordarci questi momenti è venuto anche il pilota colonnello brasiliano Felipe Marcondes che rappresenta il Brasile all'Ambasciata di Roma.

Ad un certo punto delle persone hanno innalzato le bandiere dell'Italia e del Brasile mentre alcuni miei compagni hanno portato delle corone di alloro vicino al monumento del pilota Cordeiro.

Durante la camminata per portare le corone al Monumento i miei compagni sono stati accompagnati dal sindaco di Pianoro Gabriele Minghetti.

Ho vissuto una giornata indimenticabile che mi porterò sempre nel cuore.

La cosa che mi è piaciuta di più è avere potuto vedere alcuni oggetti del corredo dei soldati della seconda guerra mondiale. Inoltre mi ha molto colpito la figura del pilota colonnello Marcondes per la sua grande umanità e simpatia.

Spero di poter rivivere altre esperienze come questa.

A John Richardson Cordeiro e Silva

CHRISTIAN N.

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATO PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

Caro diario oggi siamo andati al Comune per vedere un filmato che parlava della missione del Brasile in Italia durante la seconda guerra mondiale e, in particolare, del suo primo pilota John Richardson Cordeiro e Silva morto nel corso della sua prima missione per liberare dai Tedeschi il nostro paese nei pressi di Livergnano. Dopo ci siamo recati a visitare un museo in cui c'erano i resti della bomba che aveva colpito l'aereo del pilota brasiliano ed anche tanti altri reperti risalenti alla seconda guerra mondiale che facevano parte del corredo dei militari venuti a combattere per la libertà del nostro paese. Questa giornata è stata molto interessante e mi ha fatto capire quanto sia importante conservare la memoria di ciò che è stato per non ripetere più gli stessi errori.

LUCA

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATO PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

Oggi siamo andati in Comune. Lì ad accoglierci c'erano l'assessore Franca Filippini, il sindaco di Pianoro Gabriele Minghetti, uno studioso figlio di un militare brasiliano e il pilota colonnello Felipe

Marcondes: ero felicissimo! Ci hanno parlato molto poi ci hanno fatto vedere un documentario – molto interessante – sulla missione dei militari brasiliani in Italia al fianco degli alleati nel corso della seconda guerra mondiale per liberare il nostro paese dalla dittatura nazista. Al termine abbiamo fatto alcune domande al colonnello pilota brasiliano Marcondes. Dopo aver risposto Marcondes ci ha regalato una spilla con lo stemma dell'aeronautica brasiliana: mi sono sentito onorato per questo dono! Poi siamo andati a scuola a mangiare e tutte le autorità ci hanno fatto compagnia venendo a mangiare anche loro nella nostra scuola: che emozione!

Nel pomeriggio siamo andati nell'abitazione di un signore che aveva allestito nella propria cantina un museo con alcuni oggetti risalenti alla seconda guerra mondiale e appartenenti al corredo dei soldati come piatti, posate, bottigliette di Coca-Cola, cappelli, giacche di divise e, persino, spazzolini da denti.

Di seguito ci siamo recati al monumento dedicato al pilota Cordeiro: questo militare ha offerto il sacrificio più grande per un uomo cioè la sua stessa vita per poter garantire il ritorno della pace nel nostro paese. (Cordeiro, infatti, era il primo pilota brasiliano che ha perso la vita nella sua prima missione in Italia durante la seconda guerra mondiale).

Dopo avere assistito e partecipato alla cerimonia di commemorazione e aver fatto le foto con il sindaco e il colonnello Marcondes vicino alla statua di Cordeiro, siamo risaliti sul pulmino e siamo tornati a scuola con un po' di malinconia.

Questa esperienza mi ha fatto comprendere l'importanza di ricordare il passato perché solo ricordando ciò che è stato non si rischierà di ripetere gli stessi errori in futuro.

SAMUELE

CARO DIARIO, TI RACCONTO DI OGGI: SONO STATA PROTAGONISTA DI UNA PAGINA DI STORIA...

Al mattino siamo andati al Comune di Pianoro dove ci aspettavano i militari brasiliani, il sindaco e l'assessore e con loro abbiamo visto un bellissimo documentario sulla missione delle forze aeree e militari del Brasile in Italia durante la seconda guerra mondiale, su come si svolgeva la vita militare in guerra e sulla storia del primo pilota brasiliano John Richardson Cordeiro e Silva il cui aereo è stato abbattuto nel corso della sua prima missione nei cieli italiani.

Nel pomeriggio alle ore 14.00 circa siamo andati con il pulmino a visitare il museo di Livergnano dove sono conservati ed esposti i resti dell'aereo precipitato di Cordeiro e altri oggetti come radio, parti di bombe, elmetti, borracce ed altri elementi facenti parte del corredo dei soldati della seconda guerra mondiale.

Alle 15.00 ci siamo recati al monumento di Cordeiro - "Soldato della pace" - per partecipare alla commemorazione del pilota brasiliano che proprio in questo giorno morì. E' stato bellissimo perché alcuni miei compagni hanno deposto la corona commemorativa al fianco del monumento e poi con le autorità brasiliane abbiamo cantato l'inno nazionale brasiliano e subito dopo quello italiano. Questa giornata è stata davvero emozionante perché stare insieme a tali persone, per ricordare coloro che hanno vissuto la seconda guerra mondiale, mi ha dato l'opportunità di scoprire molti aspetti della vita dei militari e di acquisire informazioni molto interessanti sul popolo brasiliano.

MARTINA